



**OSPEDALE II** direttore di Urologia, Luigi Mearini

## SPOLETO COMPLESSA OPERAZIONE CHIRURGICA SU UN PAZIENTE TRAPIANTATO Intervento all'avanguardia con il robot Da Vinci

— SPOLETO —

**E' STATO** dimesso in buone condizioni di salute il paziente di 62 anni, portatore di un trapianto renale per insufficienza renale cronica e sottoposto, all'ospedale di Spoleto, a prostatectomia radicale robotica per un tumore della prostata. L'intervento è stato effettuato con il nuovo robot 'DaVinci', recentemente inaugurato al San Matteo degli Infermi. «Come in tutti i casi di trapianto renale – spiega il direttore della struttura complessa di Urologia, dottor Luigi Mearini che ha eseguito il complesso intervento chirurgico, – il rene viene alloggiato nella parte bassa dell'addome, riceve l'apporto vascolare dai grossi vasi dell'arto inferiore e scarica le urine prodotte grazie all'uretere, che viene reinserito nella vescica nativa. Ciò comporta una vicinanza notevole dell'organo alla vescica ed alla prostata, che giace immediatamen-

te al di sotto. In questi casi specifici, l'intervento chirurgico di prostatectomia radicale diviene particolarmente complesso, per la necessità di essere 'radicali' dal punto di vista oncologico».

**L'INTERVENTO**, effettuato dal dottor Mearini, coadiuvato dal dottor Carlo Vivacqua, grazie al nuovo robot 'DaVinci' in dotazione alle sale operatorie di Spoleto, è durato circa quattro ore ed ha visto coinvolte numerose figure professionali, proprio per la complessità del quadro clinico: dall'equipe anestesiológica del dottor Giulio Tazza ai sanitari della rianimazione, in particolare la dottoressa Alice Taddei che ha partecipato all'intervento chirurgico; dall'equipe nefrologica della dottoressa Paola Santirosi che ha monitorato la funzione renale del paziente a medici ed infermieri del «San Matteo degli Infermi».

